

Auschwitz/Birkenau
25/31 gennaio 2009

Viaggio
pontino
della.
Memoria



Provincia di Latina

Comune di Cisterna di Latina



25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

La Provincia con questo progetto ha inteso fare memoria, ha inteso non far dimenticare cosa accadde dopo che la follia di pochi divenne follia collettiva e portò alla guerra mondiale, ai campi di sterminio coinvolgendo migliaia di persone innocenti.

Auschwitz, Birkenau. Questi luoghi, a distanza di anni, hanno ancora un significato particolare e lo avranno per sempre. Noi, in quanto istituzioni, abbiamo la necessità ed il dovere che le nuove generazioni visitino questi luoghi perché sentano, in quanto proprio di sentire si tratta, come essi siano non soltanto stati ma identifichino tuttora il luogo della tragedia, della morte, delle sevizie. Sembra strano eppure è così, tutto ciò è ancora oggi percepibile visitando quei luoghi. Ecco, dunque, perché abbiamo voluto mettere in campo questo progetto che certamente continueremo nei prossimi anni. Perché simili tragedie dell'umanità non debbano accadere mai più. Perché non ci sia più spazio per la guerra e per lo scontro ma ci sia spazio per le diplomazie, per i rapporti, le relazioni, per il confronto anche duro, per le proteste.

Allora l'Amministrazione provinciale è impegnata, e continuerà a farlo, con le scuole, con gli altri comuni perché abbiamo il dovere, anche costituzionale, di far diventare la pace un elemento fondamentale del patrimonio umano e di sensibilità di ogni individuo.

Armando Cusani
Presidente Provincia di Latina



25 / 31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU



L'esperienza della visita ai campi di Auschwitz e Birkenau è nata da un invito, in occasione del 60° anniversario della liberazione, che ci venne da chi già conosceva questi luoghi. La partecipazione all'evento e la visita ai due campi in cui si consumò uno dei più tragici capitoli della storia moderna mi portò a pensare che tale conoscenza, che in me provocava e provoca sofferenza, andasse estesa a tutti i giovani. Così nella veste di sindaco e di consigliere provinciale, insieme all'amministrazione provinciale abbiamo pensato di invitare annualmente gli studenti dei comuni pontini a partecipare al Viaggio della Memoria. Nonostante le difficoltà nel disporre di risorse per questo tipo di progetti formativi, vista la periodicità dell'iniziativa e attraverso le testimonianze di chi era venuto qui, piano piano i comuni hanno imparato a comprendere che questa era un'esperienza che doveva essere fatta ed estesa. La visita ad Auschwitz e Birkenau credo contribuisca in modo determinante a far sì che si apra e si confermi un dibattito che superi anche la tragedia dello shoah e che faccia riflettere l'uomo sulle tante tragedie del Novecento. Spesso questo viene interpretato come il secolo degli orrori. Tuttavia, anche attraverso la presa di coscienza dei fatti che qui sono accaduti e per le tante altre tragiche realtà a noi note come genocidi, stragi, la distruzione e l'annientamento dell'uomo in quanto 'essere', ebbene, credo che tutto ciò debba essere conosciuto, acquisito ed elaborato all'interno delle nostre coscienze come contributo al superamento della soglia di crescita della nostra collettività.



Mauro Carturan
Sindaco Cisterna di Latina (1999-2009)

25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU



Il furto, avvenuto il 18 dicembre 2009, della scritta in ferro "Arbeit macht frei" che sovrasta il campo di sterminio di Auschwitz ci ha profondamente scosso. In fondo è stato come ammettere a noi stessi che il pericolo del neonazismo esiste e potrebbe tornare a colpire. Fortunatamente, a seguito del ritrovamento della scritta e dei responsabili, sembrerebbe trattarsi unicamente di un furto non ispirato da una matrice politica, ideologica o antisemita. Tuttavia l'Europa, come tanti angoli del mondo, non ha ancora pienamente compreso la grande e dura lezione insegnata dalla storia. Per gli orrori e per la tragedia umana che vi si svolse, Auschwitz è il simbolo della follia e della barbarie non soltanto nazista ma della persecuzione delle minoranze, della diversità, dell'uomo contro i suoi simili. Sono fermamente convinto che su questo tema non si debba mai abbassare la guardia e come attuale Sindaco intendo con convinzione proseguire negli anni l'iniziativa promossa dal mio predecessore Mauro Carturan e sostenuta dal Presidente Cusani perché Auschwitz non sia solo un simbolo ma il perpetuo ricordo vivo e sofferente di una orrenda verità di dolore e sangue che mai più dovrà ripetersi.



Antonello Merolla
Sindaco Cisterna di Latina (2009)

25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU

"ARBEIT MACHT FREI" (Il lavoro rende liberi). Era il motto scritto all'ingresso del campo di Auschwitz. Ma nei campi di Auschwitz-Birkenau il lavoro non diede la libertà a nessuno. Il prigioniero diventava libero solo da morto.

I prigionieri avevano molti nemici: la fame, la sete, il freddo, la pioggia e la neve, le malattie, le epidemie e soprattutto le SS. Venivano fucilati, uccisi con iniezioni letali, perivano di inedia, tormentati a morte. Nell'inverno 1942 venne avviata la costruzione di 4 grandi crematori a Birkenau. I primi trasporti ebrei venivano convogliati alla stazione merci di Auschwitz, sul cosiddetto vecchio binario degli ebrei, e da lì al lager. Dal maggio 1944, un binario ferroviario portava direttamente al campo di sterminio di Birkenau. Gli ebrei destinati alla morte venivano condotti con la maggior calma possibile ai crematori. Dopo la svestizione, venivano fatti entrare nelle camere a gas mascherate da stanze da bagno con docce e lavandini. Si chiudevano ermeticamente le porte e il gas veniva immediatamente immesso nella camera attraverso i fori praticati nel soffitto nascosti dalle docce.

Un terzo circa moriva subito. Gli altri cominciavano ad agitarsi, ad urlare a lottare in cerca di aria, dopo pochi minuti tutti giacevano a terra. A questo punto gli uomini del commando estraevano ai cadaveri i denti d'oro e tagliavano i capelli alle donne. Quindi li cremavano nei forni e la cenere che ne risultava, caricata su autocarri, veniva portata fino al fiume Vistola e gettata a palate nella corrente che subito la trascinava via e disperdeva. Nei forni crematori di Birkenau furono inceneriti oltre un milione di ebrei.

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU



Nel luglio 1942 cominciarono i primi esperimenti sui prigionieri. Gli ebrei vennero utilizzati come cavie umane in esperimenti "scientifici" nell'intento di creare la razza pura ariana.

La "soluzione" definitiva per il "problema ebraico", come lo definivano i tedeschi nazisti, venne trovata nel corso della Conferenza di Wannsee del 20 gennaio 1942, dove, di fatto si decise la sorte del popolo ebraico (e di altre minoranze) e che diede avvio, dalla metà del 1942, alla fase più brutale dell'Olocausto, in ebraico Shoah.

Il primo assassinio di massa, documentato, tramite il gas avvenne il 3 settembre 1941. Nei sotterranei del blocco numero 11 vennero fatti morire, con lo Zyklon B, un gas letale, 600 prigionieri russi e 250 infermi, soprattutto polacchi.

Dopo la camera a gas, i corpi venivano arsi in fossi all'aria aperta.



Nel luglio 1942 cominciarono i primi esperimenti sui prigionieri.

Gli ebrei vennero utilizzati come cavie in esperimenti "scientifici" nell'intento di creare la razza pura ariana. La "soluzione" definitiva per il "problema ebraico", come lo definivano i tedeschi nazisti, venne trovata nel corso della Conferenza di Wannsee del 20 gennaio 1942, dove, di fatto si decise la sorte del popolo ebraico (e di altre minoranze) e che diede avvio, dalla metà del 1942, alla fase più brutale dell'Olocausto, in ebraico Shoah.

Il primo assassinio di massa, documentato, tramite il gas avvenne il 3 settembre 1941. Nei sotterranei del blocco numero 11 vennero fatti morire, con lo Zyklon B, un gas letale, 600 prigionieri russi e 250 infermi, soprattutto polacchi.

Dopo la camera a gas, i corpi venivano arsi in fossi all'aria aperta. In totale furono deportate ad Auschwitz più di 1 milione e 300mila persone. 900mila furono uccise subito al loro arrivo e altre 200mila morirono per malattia, fame o uccise poco dopo il loro arrivo.

Il 27 gennaio 1945 il campo viene liberato dalle truppe sovietiche. Vennero trovati circa 7mila prigionieri ancora in vita. Inoltre, vennero trovati migliaia di indumenti abbandonati, oggetti vari che possedevano i prigionieri prima di entrare nel lager e 8 tonnellate di capelli umani imballati e pronti per il trasporto in Germania.

Il campo di concentramento di Auschwitz fa parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO ed è oggi un luogo dedicato alla memoria delle vittime che lì vennero uccise.

In Germania, dal 1996, il 27 gennaio (data della liberazione di Auschwitz) è la giornata ufficiale del ricordo delle vittime del nazionalsocialismo.

Anche in Italia il 27 gennaio si celebra il "Giorno della Memoria".



25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Partiti domenica 25 gennaio da Cisterna, raggiunta Cracovia nel primo pomeriggio di lunedì 26, il 27 finalmente siamo arrivati a destinazione: Auschwitz.

Questo giorno è proprio il "Giorno della memoria" perché il 27 Gennaio 1945 per la prima volta sono stati aperti i cancelli di un campo di sterminio, quello di Auschwitz appunto, e per la prima volta si è scoperto l'orrore che nascondeva.

Pur essendo partiti con le necessarie e fondamentali informazioni sugli avvenimenti di quegli anni, siamo ritornati sconvolti dalle testimonianze di tutta l'atrocità di quell'assurdo sterminio, atrocità che attraverso i libri non eravamo riusciti a comprendere appieno.

E proprio il 27 Gennaio, noi, trecento e più ragazzi della Provincia di Latina, siamo entrati nel campo di sterminio di Birkenau insieme ad altre migliaia di persone venute da tutto il mondo per la commemorazione ufficiale delle vittime della SHOAH.

Entrati a Birkenau, abbiamo camminato lungo i binari interni per circa un chilometro, fino a raggiungere il luogo della commemorazione.

I "campi" erano leggermente imbiancati di neve, l'aria era grigia e, guardandoci intorno, sembrava che dalla terra uscissero ancora vapori di tristezza e di morte. Vedevamo solo lunghe distese di baracche ridotte in ruderi, con spettrali camini mai usati, e interminabili recinti di filo spinato con ancora attaccati i cartelli di "pericolo di morte". E mentre raggiungevamo il luogo prestabilito, una voce sommessa, pacata, quasi ultraterrena, giungeva da un altoparlante leggendo l'interminabile elenco dei nomi delle persone che erano morte nell'inferno dello sterminio: quello è stato per me il momento in cui ho sentito entrarmi dentro un'angoscia che non avevo mai provato.

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Già dall'inizio, la nostra esperienza non si presentava come la solita uguale a tutte le altre, ma come una "parte" di storia che avrebbe cambiato i nostri animi, che sarebbe andata oltre la sofferenza umana e ogni singolo sentimento, che avrebbe fatto riflettere molte persone, meglio di qualsiasi altro insegnamento.

Di sicuro queste emozioni le hanno provate coloro che ci sono stati, e in modo particolare coloro che sono sopravvissuti. I sopravvissuti ci hanno accolto il Giorno della Memoria, nel campo di Birkenau, con i loro foulard a righe e i loro volti pieni di espressione. In quell'enorme campo si udiva solo il silenzio della morte, che si rifletteva in ogni singolo oggetto, perfino il vento sembrava trasportare le voci di coloro che sono morti ingiustamente per la crudeltà e la pazzia umana.

Ciascuno portava dei fiori, unitamente ad "un solo grande silenzio", motivato dal rispetto per quel luogo in cui dominavano: "il binario della morte", i forni crematori e le camere a gas, che hanno alimentato una drammatica storia generata dalla feroce pazzia umana.

Scuola Media Alighieri | Formia

25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU

Arrivando ad Auschwitz mi sono immediatamente riaffiorate alla mente le immagini che avevo visto in un documentario.

La realtà ha superato qualsiasi ricordo. È stato incredibile e cruento visitare i due campi di sterminio: traspariva ovunque sofferenza, dolore e odore di morte.

Questo viaggio della memoria è stato un'esperienza "memorabile": mi sarei pentita fortemente se non l'avessi vissuta perché non mi sarei mai resa conto di quella che è stata la realtà storica.

È giusto pensare al presente e al futuro ma senza il passato questi non sarebbero così.

Grazie a questo viaggio forse mi sono schiarita molto di più le idee su quello che fu l'olocausto: il vedere quei luoghi mi ha tolto la speranza che tutto ciò che accadde e che è sui libri di storia non fosse stata storia vera.

Ciò che abbiamo visto in questo viaggio è il frutto di ciò che l'uomo ha saputo infliggere ai propri simili.

Su questi orrori dobbiamo riflettere per non ripetere gli stessi errori perché la storia deve esserci maestra.

L'allegria, la cultura, l'amicizia e soprattutto la memoria e il rispetto si sono fuse in una miscela che ci rimarrà nel cuore.

3°H Scuola Media Fedele | Minturno

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Fra tutte le cose, questa è stata quella che mi ha colpito di più: poter guardare attraverso le foto dei volti ancora ignari del loro terribile destino. È stato proprio toccante. (Giulia)

Ti senti una mano in petto che ti strizza il cuore come uno straccio bagnato, la gola che si annoda e lascia passare solo il necessario dell'aria che serve per restare in piedi e continuare a guardare. Lo stomaco si chiude, gli occhi si riempiono di tristezza, le gambe tremano. La voce trasmette angoscia, per tutto il corpo un brivido che sale e scende per la schiena e non è un brivido di freddo! (Veronica)

Nell'aria qualcosa mi riportava anni indietro: forse la neve, forse il cielo grigio o semplicemente quel posto dove 70 anni fa la gente moriva e dove oggi c'ero io con la macchina fotografica per immortalare, ricordare e non dimenticare. Si resta spiazzati perché ci si fanno tante domande ma non c'è una risposta che giustifichi quanto accaduto: è un'esperienza che ti cambia dentro e non te ne accorgi! (Azzurra)

Dispiacere, amarezza, solidarietà, incomprensione, dolore per quelle orribili gesta sono i sentimenti che si provano in quei brevissimi momenti che lasciano un marchio di sofferenza, PER SEMPRE (Sara)

Non diamo la colpa ai nazisti, siamo tutti colpevoli, colpevoli di sapere tutto e di essere stati lì a guardare senza aver fatto niente. (Giulia)

Il primo pensiero che ho avuto è: "Se fossi nato cinquanta anni fa, sarei finito sicuramente qui dentro" (Ilia, ragazzo ucraino).

Se il viaggio è stato "per non dimenticare" allora ha raggiunto il suo scopo perché io non lo scorderò mai. Non voglio scordarlo. Non DEVO scordarlo. (Giulia)

Scuola Media Verga | Pontinia

VIAGGIO PONTINO DELLA MEMORIA

AUSCHWITZ / BIRKENAU 25 - 31 Gennaio 2009

HALT!
STOJ!

ARBEIT MACHT FREI

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Essere lì, insieme ai sopravvissuti è stato veramente toccante e commovente. Il nostro pensiero, durante la cerimonia era rivolto ai sopravvissuti. Il loro aspetto lasciava pensare a delle persone normali, però i loro sguardi inespressivi facevano trapelare i traumi subiti, le violenze allucinanti di cui erano stati testimoni.

Tutti abbiamo provato ammirazione nei loro confronti, ci si stupiva del loro coraggio di ritornare, anno dopo anno, in quel posto pieno di orribili spettri del passato. Ci sembrava di vivere in una dimensione irreali.

Toccando quelle pietre, poste lungo i binari, abbiamo pensato ai ragazzi della nostra età, oltraggiati dai nazisti e privati degli stessi nostri diritti, perché non appartenevano alla "razza ariana".

Era come mettere un passo dopo l'altro sul percorso della morte.

Appena entrati nel campo di Auschwitz si è subito percepito la spettrale aria di morte, che vi aleggiava e diventava sempre più pesante. La guida spiegava ma le sue parole non ci preparavano agli orrori che avremmo visto nelle stanze allestite con i vari effetti personali sottratti agli internati: occhiali, stampelle, valigie, vestiti di adulti e scarpette di neonati. Le pareti ricoperte di foto dei rinchiusi, i cui volti con occhi vuoti e spenti, di chi è stato annichito moralmente e fisicamente, esprimevano le atrocità subite.

Oggi non basta più gridare il proprio dolore.

C'è veramente bisogno di ricordare, di perdonare e di lavorare per un mondo capace di accogliere le "diversità".

Scuola Media Don Bosco | Itri

29/31 GENNAIO 2009
AUSCHLITZ - BIRKENAU

...Dolore

Un viaggio senza parole,
il ricordo di tanto dolore...
Tristezza, sgomento
mille emozioni in un solo momento.
I nostri passi sul binario
ripercorrendo quell'atroce calvario.
Le capanne dell'orrore
trasudavano ancora l'odore
degli uomini a cui senza pietà
strappavano la propria dignità.
Ora emozioni che affollano la mente
il ricordo indelebile per la morte di tanta gente
INNOCENTE.

Scuola Media L. da Vinci | S. Felice Circeo



25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Dietro il muro
c'è la libertà,
la gioia di vivere
e grande felicità.

Una volta superato
l'ultimo confine,
la rete di filo spinato
e poi, niente.

Auschwitz,
la casa degli orrori
che ha seminato
l'incubo, la notte eterna.

Ci vorranno anni per guarire
tutte le ferite
Ci vorrà il tempo per riprendere
l'intera salute.

Ma non si potrà mai
cancellare tutto
E' la croce che ci portiamo sulle spalle
per tutta la vita.

Quando ci rendiamo conto
che tale dolore non è dovuto al
caso, ma alla ferocia diabolica
di tutti noi che ci chiamiamo "uomini".

32A Antonio Ciccarelli S.M.S. Volpi | Cisterna

25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU



Una grande folla silenziosa,
si sente soltanto il rumore dei piedi che toccano il suolo.
Ogni persona è consapevole del suo destino crudele,
ma prima ognuno deve perdere la propria identità,
dovrà essere meno di un numero,
per poi essere distrutto.
È così davanti a loro,
i tedeschi a guidarli,
come Caronte negli inferi,
verso morte certa,
in un campo dove non conti niente,
dove vieni ucciso perché sei impuro,
dove, secondo i nazisti, venivano rinchiusi solo prigionieri politici,
mentre invece si trovavano anche donne e bambini,
ma cos'è questo, l'inferno?
Sì, un inferno,
creato dalla pazzia umana,
chiamato Auschwitz.

3^a Francesca Grasselli S.M.S. Plinio | Cisterna



25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU

Questo Viaggio della memoria serve a tutte le persone, sia ai ragazzi che crescono, sia agli adulti.

Ai ragazzi occorre perché capiscano che queste azioni sono sbagliate e, solamente varcando la soglia di quel cancello, con la celebre orrenda scritta "Arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi) riceveranno una lezione di vita, tratta dalla morte che forse nessuno può impartire su questo mondo.

Agli adulti occorre, invece, perché oggi nel mondo ci sono ancora guerre che causano la morte di molte persone, come se ciò che è accaduto nei campi di sterminio non fosse bastato.

Ci auguriamo che questa iniziativa continui nel tempo per non dimenticare.

Istituto comprensivo Anna Frank | Rozzogorja

20/01 GIUGNO AUSCHWITZ - BIRKENAU

La ferrovia della morte

Campi deserti coperti di candida neve,
illusione di serenità e tranquillità.

Una quiete tenebrosa
Tocca l'anima ai passanti.

Il vento rompe il silenzio,
così devastante, così terrificante,
mentre porta con sé tutte le anime destinate alla fine.

Un'immensa distesa d'erba,
racconta
l'orrore di ciò che è stato ...

la ferrovia ...
un viaggio verso la morte,
una morte certa,
una morte sofferta.
Destra o sinistra?
Un gioco per pochi,
la vita per altri.

3°C Marika Fabrizio Scuola S. Tommaso | Priverno

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Il mondo prima e dopo il mio viaggio

Guardavo il mondo con gli occhi e il cuore di un ragazzo di quattordici anni che non sapeva ancora il significato della parola dolore.

Tutto mi sembrava rassicurante: gli effetti, i ricordi, la vita tutta da esplorare. Il cielo mi sorrideva nei momenti di difficoltà, anche quando era coperto da nubi.

Adesso so che c'è un altro mondo al di là del filo spinato
E ho scoperto il significato della parola dolore.

Di colpo niente e nessuno mi sembra così sereno: l'odio feroce,
una vita destinata a lavorare senza sosta per un misero pezzo di pane,
una vita di solitudine senza un amico da consolare,
senza una spalla su cui appoggiarsi
per far scorrere povere lacrime.

Il cielo con le sue nubi è sempre triste quando c'è uno spiraglio di sole,
i campi sono freddi e coperti di neve.

Mi sembrava di vedere il fumo, sentire lamenti, guardare volti disperati.

Non dimenticherò più i cumuli di valige lasciati da persone
che non viaggeranno più in questa vita,
occhiali che non serviranno più per vedere il mondo
e scarpe che non toccheranno più terra.

Damiano Minicelli S.M.S. Volpi | Cisterna

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

I bambini ebrei
sono ceneri e vento

I bambini ebrei
sono dolore

I bambini ebrei
sono grida

I bambini ebrei
sono lacrime

I bambini ebrei
sono la morte di un fiore

I bambini ebrei
sono morti senza colpa.

Questa gita è stata significativa, non divertente, mi ha fatto capire attraverso le foto e i luoghi dove sono avvenute queste tragedie la verità: l'arroganza di alcuni porta all'annientamento di tanti, e questo penso che non debba più avvenire.

Scuola Media | Roccasecca dei Volsci

25/31 GENNAIO 2009
AUSCHWITZ - BIRKENAU

Ho sentito lo sferragliare del treno,
lo stridire sinistro dei treni:
ho sentito scintille d'attrito
accendere lampi nel cielo.

Ho nelle orecchie il vibrare dei binari:
cuori impazziti, blindati ...
Agnelli impotenti, marchiati, umiliati ...
L'unica colpa essere semiti.

Saranno fumo, acre odore di morte ...
Non o commemorarli:
Lo si fa con i morti.

So, invece, conservare il ricordo
Denunciare il crimine orrendo
di tanti, di tanti ... non solo nazisti

Gabriele Vecchio Istituto Pacifici | Sezze

25/31 GENNAIO 2009 AUSCHWITZ - BIRKENAU

Ideazione, progetto grafico, testi e coordinamento: **Mauro Nasi**

Realizzazione: **Mix in Time srl - Latina**

Foto: **Mauro Nasi, Vincenzo Neroni**

Stampa: **Tipografia Monti srl - Cisterna di Latina**

Produzione: **Comune di Cisterna di Latina**
Servizio Stampa e Comunicazione

Patrocinio: **Provincia di Latina**

Si ringraziano: **le Amministrazioni comunali, i Direttori didattici, i Docenti e gli Alunni delle scuole medie di Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Formia, Itri, Minturno, Pontinia, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina.**